

www.mondopesca.it 

# MONDO PESCA

*& Nautica in Sardegna*

Anno XIX - n. 3  
P. I. Sped. abb. post. 70% - Cagliari



**ESTERO**  
Key West

**ACQUE INTERNE**  
Jig e Wire Bait

**DALLA BARCA**  
Misaki  
Dentex Record

**CANNA DA RIVA**  
Saraghi in Caduta

**SURFCASTING**

Porto Alabe  
SottoZero

**SPINNING**

Il Punto sul Mulinello

**PESCASUB**

Sa Corona Niedda  
Amp: Area Marina Protetta  
oppure Area Molto Pescosa?

**LE PAGINE DEL GUSTO**

Sardina & Tupei

**GARE TECNICHE AMBIENTE E PROTAGONISTI DELLA SARDEGNA  
MENSILE DI PESCA SPORTIVA SUBACQUEA NAUTICA TURISMO ECOLOGIA**

## Dentex Record

È già buio pesto quando Edo, seguendo la traccia memorizzata sul plotter, rientra in porto. Seduto sul divanetto, ammiro la sagoma maestosa di Tavolara, illuminata dalle sole stelle, mentre Francy, piccolo gran pescatore di calamari, si è addormentato proteggendosi dal vento dietro il mio giubbotto. Penso a quella dozzina di "squid" che nuotano nella vasca del vivo, ignari del sacrificio che li attendeva la mattina seguente! Le previsioni sono finalmente clementi e da diversi giorni nessuno ha disturbato il pesce. In quelle interminabili giornate di Maestrale mi sono fissato a preparare una speciale montatura, per insidiare quei grossi dentici che mi avevano tagliato così facilmente il mio usuale terminale dello 0,70! È tradizione che l'equipaggio dello Stike vada a pescare il giorno di Capodanno e anche quest'anno alle 9,30, assonnati e puntuali, siamo già in navigazione verso i sassi isolati nel fango, dove abbiamo avuto importanti marcature! L'equipaggio mi guarda scettico innescare il calamaro sui due ami fissi, legati a un esile spezzone di trecciato, tanto sottile da sembrare invisibile! L'idea nasce dalle esperienze fatte durante l'estate in Adriatico, dove usando terminali in sottilissimo trecciato traslucido abbiamo ferrato diversi tonni di media taglia senza mai rompere; una tecnica dai risultati eccellenti che conto di utilizzare con i giganteschi dentici sardi! La montatura è realizzata con due ami fissi, rispettivamente del 7/0, infilato all'interno del soffione del calamaro e del 6/0 trainante, puntato sulla punta del mantello dell'esca. La girella è inserita nell'occhiello dell'amo trainante (in sostituzione del classico scorrevole) cui si annoda un breve tratto di fluorocarbon prima del dyneema in bobina. Un terminale molto breve e rigido per consentire la massima sensibilità durante lo scarroccio lento, quando il filo resta sempre in leggero bando. Il downrigger completa l'attrezzatura liberando il pesce dal peso, alla ferra-



ta. Questa montatura, grazie ad un sottile e semplice elastico, permette di non fare avvertire l'opposizione del peso al pesce, cosa che altrimenti lo indurrebbe a rifiutare l'esca. Basta alzare la canna al primo tocco per spezzare l'elastico e lasciare libera l'esca, pronta per essere inghiottita, senza che il pesce, anche il più sospettoso, avverta la minima resistenza. Basandosi sulla traccia lasciata sul plotter, Beppe risale e calcola alla perfezione lo scarroccio portandomi sul punto. Trascorrono pochi istanti e la canna vibra! Alzo il cimino al cielo liberando l'esca dall'elastico. Un istante ancora per lasciare mangiare il pesce prima di ferrare! Il mulinello inizia il suo meraviglioso canto! Sembra proprio essere il dentice della vita! Prego perché il mio terminale sperimentale regga l'impatto con quel sommergibile impazzito, mentre Beppe accende i motori portandomi repentinamente lontano dalle rocce. La canna da 6/12 libbre sembra una molla impazzita mentre Mikol, a prua, ferra un altro bel pesce con l'inchiku: che giornata! Quando il suo dentice è già nel guadino, io sono ancora impegnatissimo a mantenerlo sollevato dal fondo. Lo scandaglio dice che la barca è già al riparo sul fango, mentre il filo disposto a 45°, annuncia che il pesce inizia a risalire! Sembra ormai solo una questione di tempo. Momenti davvero interminabili soprattutto quando intravedendo la maestosa sagoma del dentice apparire dal blu, mi accorgo che un filo del trecciato ha mollato!!! Ma ormai il pesce è quasi a galla. Scorgo la vescica natatoria ben gonfia uscire dalla bocca. Non avevo mai visto un dentice così "largo"! Tanto è grosso, Edo sembra non riuscire nemmeno a sollevarlo dall'acqua e lo appoggia per un attimo sulla murata. È monumentale! Dalle urla concitate siamo piombati in un silenzio solenne, attoniti nell'ammirare la bellezza e i colori di quella meraviglia. L'istinto è di rilasciarlo, ma viste le dimensioni, decidiamo di destinarlo alla festa dei miei imminenti 60 anni! Dopo le foto di rito rientriamo in porto e lo pesiamo: chilogrammi 11,970! Un rapido controllo: record mondiale Igfa sulle 20 libbre. Certo non potevamo iniziare il 2012 in modo migliore!

**Mauro Marzaduri**